

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-01-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	08/01/2019	10	Il non vedente che si è salvato: "Il terremoto? Come la guerra" <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	08/01/2019	10	Nemmeno il sisma scuote la burocrazia Ance: "Intervenire subito sul costruito" <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	08/01/2019	9	Il 2018 l'anno più caldo in Italia dal 1800, più che altrove <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	08/01/2019	26	La terra trema non c'è più tempo Si agisca subito sul costruito = Per ridurre il rischio sismico bisogna agire sul costruito <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	08/01/2019	32	Incontro per scuole "terremotate" <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	08/01/2019	33	La chiesa di Lavinaio chiusa dal sindaco per il pericolo di crolli <i>Antonio Carreca</i>	8
SICILIA ENNA	08/01/2019	26	Contro la discarica ci sono 1.660 firme <i>Nicola Saccullo</i>	9
SICILIA SIRACUSA	08/01/2019	29	Maltempo 2017, arrivano i fondi <i>Corrado Parisi</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	08/01/2019	12	Sicilia - Terremoto, il pianista cieco si è salvato da solo <i>Daniele Lo Porto</i>	11
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	08/01/2019	30	Bronte, scuole chiuse per il gelo <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	08/01/2019	26	Partinico, dopo l'incendio nuovi mezzi per i disabili <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	08/01/2019	35	La divisa di vigile del fuoco indossata da Salvini incendia la polemica <i>Redazione</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	08/01/2019	27	Ritorna l'acqua a Canicattì, Ravanusa e in altri due comuni <i>Carmelo Vella</i>	15
SICILIA CALTANISSETTA	08/01/2019	29	Corto circuito causa un incendio <i>Redazione</i>	16
SICILIA CALTANISSETTA	08/01/2019	29	I contributi agli "Angeli della neve" sono stati erogati in maniera trasparente <i>R.m.</i>	17
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Maltempo Sicilia: danni agli ortaggi per le gelate - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Allerta Meteo e rischio ghiaccio in Sicilia: scuole chiuse domani 08 Gennaio nel Catanese - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Allerta Meteo e rischio gelo e nevicate: domani 08 Gennaio 2019 scuole chiuse in molti Comuni d'Italia [ELENCO LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Etna, terremoto Catania: nuova scossa avvertita dalla popolazione [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	07/01/2019	1	Terremoto Etna, pianista cieco si mette in salvo da solo: l'incredibile storia a lieto fine - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
agrigentonotizie.it	08/01/2019	1	Strade devastate dalle piogge, il Comune corre ai ripari: affidati i lavori <i>Redazione</i>	23
ragusanews.com	06/01/2019	1	Buongiorno Stromboli. Il vulcano si è svegliato <i>Redazione</i>	24
palermotoday.it	07/01/2019	1	Il maltempo ridisegna arrivi e partenze... - Blog <i>Redazione</i>	25
regioni.it	07/01/2019	1	Sicilia - REGIONE: TERREMOTO, DOMANI VERTICE PER IL RECUPERO DELLE CHIESE DANNEGGIATE - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	26
meridionews.it	07/01/2019	1	Terremoto, è stata chiusa la chiesa di Lavinaio <i>Redazione</i>	27
qds.it	07/01/2019	1	Maltempo: da stasera nuova ondata di freddo <i>Redazione</i>	28

Il non vedente che si è salvato: "Il terremoto? Come la guerra"

[Redazione]

Il non vedente che si è salvato: "Il terremoto? Come la guerra"
95 ACIREALE - Si è salvato da solo, riuscendo ad aprire la porta di casa a Pennisi, frazione di Acireale, nonostante non vedente, durante il sisma di magnitudo 4.8 di Santo Stefano sull'Etna. E tre giorni fa i vigili del fuoco dalla sua abitazione dichiarata non agibile per i gravi danni riportati hanno recuperato materiale per lui "preziosissimo": due pianoforte, libri e spartiti in Braille. E la storia di Giovanni Caloria, 79 anni, non vedente, docente per oltre 30 anni di letteratura e filosofia in un liceo di Milano, che da pensionato è tornato nella sua natia Sicilia, per coltivare la sua grande passione: la musica. Separato, ha una compagna che vive a Modena e la notte tra il 25 e il 26 dicembre scorsi era in casa da solo. "Ero sveglio - ricostruisce intervistato dal Tg3 - e ho sentito nettamente la prima scossa e mi sono spostato per uscire fuori. Mentre camminavo ho sentito cadere piatti, vetri e oggetti. Il terremoto nei rumori è come la guerra...". Per lui oltre al danno della casa inagibile anche quello di essere rimasto separato fino al 4 gennaio scorso dei suoi "amori": i due pianoforti di casa, i suoi preziosi spartiti in Braille e i suoi libri. Tre giorni fa, infatti, i vigili del fuoco di Catania hanno provveduto a "salvarli" e a portarli al sicuro. Adesso Giovanni Caloria e i suoi preziosi strumenti sono a casa di una cugina, in attesa di un trasferimento in un appartamento che ha trovato in affitto. E sente "il dovere di ringraziare i vigili del fuoco di Catania per la loro attenzione e professionalità". -tit_org-

Il non vedente che si è salvato: Il terremoto? Come la guerra

Nemmeno il sisma scuote la burocrazia Ance: "Intervenire subito sul costruito"

[Redazione]

Il tavolo #CataniaS cura torna a ribadire la necessità di riclassificare la città in zona 1. Nemmeno il sisma scuote la burocrazia Ance: "Intervenire subito sul costruito". CATANIA - Da oltre cinque anni Ance Catania porta avanti con forza l'azione di sensibilizzazione sul tema della prevenzione antisismica; da ben due anni il tavolo CataniaSicura riunisce periodicamente i tecnici e gli specialisti che fanno parte della filiera edile per analizzare lo stato dell'arte, avanzare proposte, scuotere coscienze e diventare motore di meccanismi propositivi di prevenzione, "ma nonostante tutto - sottolinea il presidente Ance Giuseppe Piana - fino ad oggi non siamo riusciti ad ottenere niente di concreto, neanche il più scontato e banale degli interventi: la riclassificazione del capoluogo etneo da zona sismica 2 a zona 1. L'ultima mappatura risale al 2003 e necessita di aggiornamento, frattanto le scosse avanzano e sprigionano energia, generando paura, danni, allarmismo, emergenze. Se l'epicentro del terremoto del 26 dicembre avesse colpito il centro storico di Catania, oggi di chi sarebbe la responsabilità di eventuali morti?". L'amarezza nel constatare che la situazione rimane impantanata nell'immobilismo burocratico è generalizzata: ieri attorno al tavolo convocato d'urgenza c'erano gli esperti dell'università, i rappresentanti di geologi, ingegneri, architetti, geometri, amministratori di condominio, assicurazioni, protezione civile, c'era la deputata regionale Gianina Ciancio (M5s) - proponente di una mozione all'Ars finalizzata a modificare la categoria del rischio delle città della Sicilia Orientale e l'assessore del comune di Acireale Carmelo Maria Grasso, che ha illustrato i disagi vissuti dai cittadini e le conseguenze causate dal sisma di Santo Stefano che "sì, ha causato dolore, sfollamenti, distruzione continua Piana - ma fortunatamente non ha seminato morte". La riflessione è comune: occorre intervenire sul costruito e il sisma bonus offre la possibilità di agire nella direzione della prevenzione, avviando quel lento processo di messa in sicurezza che deve assolutamente partire da questo presente incerto e rischioso. "Lo strumento di zonizzazione che la Protezione Civile dovrebbe redigere entro i prossimi sei mesi, come appreso dalla stampa - continua Piana, a nome di tutti i presenti - è utile ma non basta. L'unico modo per ridurre il rischio sismico è quello di agire sul costruito: alcuni tra i più rilevanti incentivi fiscali concessi in questi anni - come il sismabonus per l'acquisto di alloggi antisismici derivanti da operazioni di demolizione e ricostruzione sono infatti indirizzati solo alle aree classificate in zona sismica 1. Abbiamo toccato con mano il reale pericolo che incombe sulla nostra città, non possiamo più rimandare gli interventi di riqualificazione volti a salvaguardare il nostro patrimonio e le vite umane. Chiediamo un incontro urgente al presidente Musumeci e al direttore della Protezione Civile Calogero Foti per illustrare la nostra proposta". -tit_org- Nemmeno il sisma scuote la burocrazia Ance: Intervenire subito sul costruito

Il 2018 l'anno più caldo in Italia dal 1800, più che altrove

[Redazione]

Il 2018 Ã l'anno pi caldo in Italia dal 1800, pi che altrov ROMA. Il 2018 è stato per l'Italia l'anno pi caldo da oltre due secoli. È possibile dirlo perché il nostro Paese è fra i pochi al mondo in grado di ottenere statistiche dell'andamento della temperatura su un periodo cos lungo e i dati che lo rendono possibile sono contenuti nella banca dati di climatologia storica dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isc). I dati indicano che siamo in presenza di un cambiamento climatico importante e che in Italia l'aumento di temperatura è pi forte rispetto al trend della media globale, ha detto il responsabile della banca dati, Michele Brunetti. La temperatura ha cominciato ad aumentare dagli anni '80 in poi - ha aggiunto - e questa tendenza sta proseguendo. È significativo, ha proseguito, che fra i 30 anni pi caldi dal 1800 ad oggi, 25 siano successivi al 1990. L'agricoltura è particolarmente sensibile agli eventi estremi come siccità e gelate. Stime della Coldiretti indicano che questi fenomeni hanno causato nel 2018 danni per 1, 5 miliardi. Rispetto al periodo compreso fra il 1971 e il 2000, nel 2018 la temperatura è stata pi alta di 1, 58 gradi, battendo quindi il record di 1,44 gradi del 2015. Hanno fatto eccezione nel 2018 solo febbraio e marzo: nel primo mese le temperature sono state inferiori alla media, nel secondo si sono tenute entro i valori medi. Per ben nove mesi, invece, si è registrato oltre un grado sopra la media. Aprile è stato invece il pi caldo degli ultimi 30 anni, con 3,50 gradi sopra la media stagionale; dopo quello del 2007, gennaio 2018 è stato il secondo gennaio pi caldo dal 1800, con 2,37 gradi sopra la media. Temperature eccezionalmente alte si sono registrate nel 2018 in Francia, Svizzera, Germania e Austria, anche qui ai massimi da quando sono disponibili i dati. L'Italia è l'unica ad avere un archivio storico delle temperature cos ampio. CALDO RECORD NEL 2018 Wv.. -tit_org-

Il 2018 anno pi caldo in Italia dal 1800, pi che altrove

La terra trema non c'è più tempo Si agisca subito sul costruito = Per ridurre il rischio sismico bisogna agire sul costruito

[Redazione]

IL TAVOLO ffCATANIASICURA La terra tréma non c'è più tempo Si agisca subito sul costruito Da più di 5 anni Ance Catania si spende per la prevenzione antisismica; e da ben 2 anni il tavolo CataniaSicura riunisce tecnici e specialisti che fanno parte della filiera edile per analizzare lo stato dell'arte, avanzare proposte, scuotere coscienze. Il presidente Ance, Piana, avverte: Se l'epicentro del terremoto del 26 dicembre avesse colpito il centro storico di Catania, oggi di chi sarebbe la responsabilità di eventuali morti? Occorre subito intervenire sul costruito e il sisma bonus offre la possibilità di agire nella direzione della prevenzione. PAGINA 26 Per ridurre il rischio sismico bisogna agire sul costruito Interventi non più l'inviabili. Non vogliamo contare i morti Da oltre cinque anni Ance Catania porta avanti con forza l'azione di sensibilizzazione sul tema della prevenzione antisismica; da ben due anni il tavolo CataniaSicura riunisce periodicamente i tecnici e gli specialisti che fanno parte della filiera edile per analizzare lo stato dell'arte, avanzare proposte, scuotere coscienze e diventare motore di meccanismi propositivi di prevenzione, ma nonostante tutto sottolinea il presidente Ance Giuseppe Piana - fino ad oggi non siamo riusciti ad ottenere niente di concreto, neanche il più scontato e banale degli interventi: la riclassificazione del capoluogo etneo da zona sismica 2 a zona 1. L'ultima mappatura risale al 2003 e necessita di aggiornamento, frattanto le scosse avanzano e sprigionano energia, generando paura, danni, allarmismo, emergenze. Se l'epicentro del terremoto del 26 dicembre avesse colpito il centro storico di Catania, oggi di chi sarebbe la responsabilità di eventuali morti?. L'amarezza nel constatare che la situazione rimane impantanata nell'immobilismo burocratico è generalizzata: ieri mattina attorno al tavolo convocato d'urgenza c'erano gli esperti dell'università, i rappresentanti di geologi, ingegneri, architetti, geometri, amministratori di condominio, assicurazioni, protezione civile, c'era la deputata regionale Gianina Ciancio (M5s) - proponente di una mozione all'Ars finalizzata a modificare la categoria del rischio delle città della Sicilia orientale - e l'assessore del comune di Acireale Carmelo Maria Grasso, che ha illustrato i disagi vissuti dai cittadini e le conseguenze causate dal sisma di Santo Stefano che sì, ha causato dolore, sfollamenti, distruzione - continua Piana - ma fortunatamente non ha seminato morte. La riflessione è comune: occorre intervenire sul costruito e il sisma bonus offre la possibilità di agire nella direzione della prevenzione, avviando quel lento processo di messa in sicurezza che deve assolutamente partire da questo presente incerto e rischioso. Lo strumento di zonizzazione che la Protezione civile dovrebbe redigere entro i prossimi sei mesi, come appreso dalla stampa - continua Piana, a nome di tutti i presenti - è utile ma non basta. L'unico modo per ridurre il rischio sismico è quello di agire sul costruito: alcuni tra i più rilevanti incentivi fiscali concessi in questi anni - come il sisma-bonus per l'acquisto di alloggi antisismici derivanti da operazioni di demolizione e rico- Il presidente Ance Giuseppe Piana nella riunione di ieri (foto sopra) ha detto che nonostante i nostri sforzi fino ad oggi non siamo riusciti ad ottenere niente di concreto, neanche il più scontato e banale degli interventi: la ridassiflcazione del capoluogo da zona sismica 2 a zona1 struzione - sono infatti indirizzati solo alle aree classificate in zona sismica 1. Abbiamo toccato con mano il reale pericolo che incombe sulla nostra città, non possiamo più rimandare gli interventi di riqualificazione volti a salvaguardare il nostro patrimonio e le vite umane. Chiediamo un incontro urgente al presidente Musumeci e al direttore della Protezione civile Calogero Foti per illustrare la nostra proposta. Hanno partecipato al tavolo CataniaSicura: il presidente Ance Catania Giuseppe Piana, il deputato regionale Gianina Ciancio o; i consiglieri dell'Ordine regionale Geologi di Sicilia Mauro Corrao e Giovanna Pappalardo; l'assessore alle Politiche di pianificazione, Sviluppo del territorio. Edilizia privata e Rigenerazione Urbana del Comune di Acireale Carmelo Maria Grasso; il presidente dell'Ordine degli Architetti di Catania Alessandro Amaro; il consigliere dell'ordi ne degli Ingegneri di Catania Giuseppe Marañó; il dirigente del Dipartimento regionale della Protezione civile Giovanni

Spampinato; i prof. del Dicar (Università di Catania) Ivo Calió, Santi Cascone e Paolo La Greca; il direttore di Confindustria Catania Giovanni Grasso; il presidente del Collegio dei geometri Paolo Nicolosi, il presidente provinciale Anaci Salvatore Mammana e Iole Nicolai per la Deloitte. Ieri riunione del Tavolo CataniaSicura. Il presidente Ance: Urge incontro con Regione e Protezione civile per individuare le azioni necessarie -tit_org- La terra trema non è più tempo Si agisca subito sul costruito - Per ridurre il rischio sismico bisogna agire sul costruito

Incontro per scuole " terremotate "

[Redazione]

INCONTRO PER SCUOLE "TERREMOTATE" Oggi, alle 16, nel plesso di via Firenze ad Adreale, si terrà un incontro di sensibilizzazione e informazione per gli insegnanti delle scuole colpite dall'evento sismico del 26 dicembre scorso. Il dirigente scolastico dell'Ic Giovanni XXIII di Acireale, prof. Alfina Berte, l'assessore alla Protezione civile, Palmina Fraschilla, la referente della funzione 8 "Attività scolastiche" del Coc, dott. Donatella Busa, coordinatrice degli psicologi dell'emergenza della Croce Rossa Italiana-Comitato di Acireale, dott. Santa Sicali, hanno programmato interventi di supporto psico-sociale per alunni, insegnanti e genitori delle scuole di Pennisi e Piano D'Api. La scuola di Pennisi, assieme a quella di Piano d'Api, è stata quella maggiormente colpita dal terremoto di Santo Stefano, che messoginocchio buona parte dell'Acese (Foto Consoli) -tit_org- Incontro per scuole terremotate

La chiesa di Lavinaio chiusa dal sindaco per il pericolo di crolli

Il provvedimento. Interdetti anche alcuni locali di pertinenza del sacro edificio della frazione dedicato alla Madonna de la Salette

[Antonio Carreca]

Ad SANT'ANTONIO. CONTINUANO I CONTROLLI Il provvedimento. Interdetti anche alcuni locali di pertinenza del sacro edificio della frazione dedicato alla Madonna de la Salette Dopo giorni di verifiche e sopralluoghi alla fine la chiesa Madonna de la Salette della frazione santantonese di Lavinaio è stata chiusa, insieme ad alcuni locali attigui e l'attività di culto sospesa. Il provvedimento è stato disposto con l'ordinanza 43 del 6 gennaio, firmata dal sindaco Santo Caruso. Una decisione - viene specificato - scaturita dal sopralluogo compiuto dai vigili del fuoco, presente anche il responsabile della Protezione civile comunale Rosetta Mammì, su sollecitazione verbale del parroco, don Giuseppe Arcidiacono. Dopo la scuola di via Cantagallo e la chiesa di Santa Maria La Stella - ha commentato il primo cittadino santantonese - disporre la chiusura di un altro edificio pubblico, un luogo di culto di grandissima importanza per la comunità di Lavinaio, è davvero un brutto colpo. Non è possibile fare diversamente: al momento dobbiamo muoverci per garantire l'incolumità. Nei prossimi giorni continueremo a eseguire sopralluoghi. Per questo mi sento di ringraziare, ancora una volta, i vigili del fuoco, il personale della Protezione civile, i tecnici degli Uffici e tutti i volontari che stanno lavorando per ridurre al minimo i disagi. Lo stesso sindaco ha poi reso noto che oggi un nucleo composto da vigili del fuoco. Protezione civile. Genio Civile e Soprintendenza, oltre che dai tecnici degli uffici dell'ente, eseguirà accertamenti su tutti gli edifici di culto del territorio. Intanto, sempre nella "Città del carretto siciliano", il Comune ha avviato l'iter per rendere nota la possibilità di accedere al contributo di autonoma sistemazione (Cas), previsto dalla direttiva pubblicata sul portale istituzionale del dipartimento della Protezione civile della Regione. È possibile usufruire del contributo (in caso di nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata dichiarata inagibile dai tecnici preposti) compilando la domanda che si può scaricare dal sito internet istituzionale o dalla pagina Facebook del Comune. La domanda compilata va consegnata all'ente, il quale ha istituito uno sportello di consulenza presso l'Ufficio elettorale di Palazzo Cantarella (in piazza Raimondo Cantarella 6), aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e il martedì e giovedì dalle 15 alle 18. La misura del contributo da corrispondere è così determinata: 400 euro mensili per i nuclei monofamiliari; 500 per i nuclei familiari composti da due unità; 700 per quelli composti da tre unità; 800 per quelli composti da quattro unità; 900 per quelli composti da cinque o più unità. Il contributo è inoltre aumentato di 200 mensili, anche oltre il limite massimo di 900, per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data degli eventi calamitosi superiore ai 65 anni di età, o portatore di handicap, o disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%. Per rendere disponibili tutte le informazioni necessarie, il Comune ha previsto la possibilità di scaricare, sempre dall'homepage del proprio sito web, l'intero testo della direttiva in formato pdf. In questa fase bisogna lavorare speditamente - dichiara il sindaco perché se è vero che si sta facendo il possibile spingendoci ciascuno oltre i limiti di tempo e fatica, è altrettanto vero che alla luce delle richieste di sopralluogo stanno emergendo moltissime, troppe strutture del tutto inagibili, il che aumenta l'iter burocratico, moltiplicando i passaggi di lavoro e allungando i tempi. ANTONIO CARRECA Il Cas. Il Comune ha istituito lo sportello per la concessione di un contributo alle famiglie sfollate IL SOPRALLUOGO A LAVINAIO PER LE STRADE E LA CHIESA MADONNA DE LE SALETTE -tit_org-

A CENTURIPPE FINO AL 31 GENNAIO POSSONO ADERIRE ANCHE I NON RESIDENTI
Contro la discarica ci sono 1.660 firme

[Nicola Saccullo]

A CENTURIPPE FINO AL 31 GENNAIO POSSONO ADERIRE ANCHE I NON RESIDENTI Contro la discarica ci sono 1.660 firm CENTURIPPE. Sono 1.660 i cittadini che hanno firmato la petizione contro la discarica. Un risultato importante che il Comitato vuole ancora migliorare. Vista la ritardata partenza e i giorni di maltempo che hanno colpito la Sicilia e Centuripe in questa ultima settimana, e al fine di coinvolgere quanta più gente possibile, la raccolta firme è stata prorogata fino al 31 gennaio prossimo. 11 comitato sarà presente tutti i giorni in piazza Duomo (edificio della Casalina) dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. La petizione - sottolinea il Comitato - ha valore legale ed è quindi necessario presentarsi alla firma muniti di un documento valido d'identità. Possono firmare anche i non residenti a Centuripe. Tra le firme, ad oggi, non risultano ancora quelle dei sette consiglieri comunali che sostengono il sindaco Galvagno. Se maggioranza significa assunzione di responsabilità, sembra davvero incoerente dissociarsi in un momento tanto importante per la comunità di Centuripe. Perché dopo aver scoperto di essere stati tenuti all'oscuro del progetto della discarica, i consiglieri continuano a difendere il sindaco? Sembra che il loro intento sia quello d'insabbiare tutto, prendere in giro, e continuare a raggirare l'intera collettività. Il loro no alla discarica, pronunciato durante il consiglio comunale aperto del 22 novembre scorso, non ha mai avuto un reale seguito, nessuna iniziativa è stata portata avanti, ne con il comitato ne singolarmente. Manca quello che dovrebbe essere un atto dovuto nei confronti dei centuripini e delle comunità limitrofe che, insieme al comitato, portano avanti i valori del No discarica. A questo - proseguono i rappresentanti del comitato - si aggiunge poi l'ultima dichiarazione del sindaco, in occasione degli auguri di Capodanno, che ha lasciato di stucco, ancora una volta, i cittadini di Centuripe; infatti, dopo aver per mesi sostenuto la costruzione della discarica, ha dichiarato: "Finché io sarò sindaco la discarica non si farà!" Una dichiarazione che lascia sconcertati perché non ha alcun valore legale ma solo elettorale, legando, almeno a parole, la salvezza di Muglia alla sua persona. Cosa succederà a Muglia quando Galvagno non sarà più sindaco? Non è dato saperlo. Per questa e per mille altre ragioni il comitato continuerà la sua battaglia fino a quando Muglia non sarà legata ai vincoli paesaggistici. Le richieste dei vincoli sono già depositate in Sovrintendenza e saranno sostenute anche dalla la petizione popolare in corso. NICOLA SACCULLO -tit_org-

ROSOLINI. Le somme sono destinate a investimenti in azioni di prevenzione da rischi di inondazioni e alluvioni Maltempo 2017, arrivano i fondi

[Corrado Parisi]

ROSOLINI. Le somme sono destinate a investimenti in azioni di prevenzione da rischi di inondazioni e alluvioni. La misura, inserita nel piano di sviluppo rurale, servirà anche per i danni di 2 mesi addietti ROSOLINI. Il piano di sviluppo rurale punta sulla prevenzione, disponibili oltre 5 milioni di euro. Nel bando pubblicato dal Psr Sicilia sono indicate le modalità per richiedere fondi per i rischi relativi a calamità naturali e avversità atmosferiche. Una misura anche per far fronte ai danni causati dal maltempo sia nel 2017 che due mesi fa e per il ripristino del potenziale produttivo agricolo. La sottomisura reca la dicitura "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". I beneficiari della misura sono gli imprenditori agricoli e gli enti pubblici che si occupano di bonifiche. I fondi sono destinati ad investimenti in azioni di prevenzione da rischi di inondazioni e alluvioni, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo. La sottomisura prevede inoltre il sostegno di interventi che potranno essere - IL RISCHIO è sia aziendali che interaziendali, realizzati da imprenditori agricoli per investimenti in azioni di prevenzione per la gestione del rischio climatico, con impianti di reti antigrandine, e del rischio idrogeologico, mediante la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica e realizzazione di canali di scolo in aree classificate a pericolosità geomorfologica e idraulica elevata. Si prevede di sostenere gli investimenti, realizzati da enti pubblici per il miglioramento delle infrastrutture destinate alla regimazione dei deflussi superficiali ed al controllo dei livelli di falda freatica, finalizzato ad evitare i rischi di inondazione, alluvioni ed esondazioni che possono determinare la perdita del potenziale produttivo agricolo. 11 bando che gode di una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro prevede un'intensità del sostegno, concesso sotto forma di contributo in conto capitale, del 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori e, in generale, per gli investimenti non riguardanti infrastrutture. Sale al 100% del costo gli investimenti in infrastrutture per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più beneficiari o da enti pubblici a condizione che vi sia un nesso con la produzione agricola. L'importo massimo concedibile varia da un minimo di 50 mila euro ad un massimo di 150 mila euro, per ogni beneficiario. Le domande di sostegno per la partecipazione al bando dovranno essere caricate sul portale Sian dell'Agea nel periodo compreso tra il 24 gennaio al 9 maggio 2019. CORRADO PARISI IDRAULICO Il territorio di Rosolini è spesso esposto al rischio idraulico ed idrogeologico. In diverse occasioni il maltempo ha recato danni a colture, serre e coltivazioni oltre che a infrastrutture ed abitazioni. L'ultimo episodio è avvenuto nel mese di ottobre quando un fiume di fango ha invaso la cava di Croce Santa. Un chilometro di strada venne distrutto e i terreni invasi dall'acqua, dal fango e dai detriti trasportati dal fiume che si era creato. I danni del recente maltempo causati nel territorio del Sud-Est della provincia -tit_org-

Sicilia - Terremoto, il pianista cieco si è salvato da solo

[Daniele Lo Porto]

Giovanni Caloria, 79 anni, non ha perso la lucidità e ha trovato la porta Terremoto, il pianista cieco si è salvato da solo. Daniele Lo Porto CATANIA Della guerra non ha ricordi, era troppo piccolo, ma la paura del bombardamento l'ha provata la notte di Santo Stefano, quando poco dopo le 3 di notte, la sua casa nella frazione acese di Pennisi ha cominciato a tremare, il letto e i mobili scossi dal terremoto, con il rumore di oggetti che cadevano a terra. Giovanni Caloria, 79 anni, cieco dalla nascita, non ha perso la lucidità, nel buio al quale è abituato da sempre ha trovato facilmente la porta che però non si è aperta subito, dopo qualche tentativo è riuscito a mettersi in salvo, un respiro gelido di sollievo, insieme a tanti altri vicini. Alcuni giorni fa i vigili del fuoco, appena superate le fasi più urgenti dell'emergenza, sono tornati nella sua casa ormai sconquassata dal sisma, per recuperare il suo tesoro: due pianoforti, libri e spartiti in braille. La musica, infatti, è la sua grande passione, l'attività che lo tiene impegnato nelle sue giornate in solitudine. Per trent'anni docente di Letteratura e filosofia a Milano, separato, dopo la pensione ha deciso di tornare nella sua terra, per rivivere i ricordi della fanciullezza e della gioventù, odori, rumori, sapori, in una dimensione a misura d'uomo, non per la sua condizione che non gli ha impedito di ottenere tre lauree e di trascorrere una vita intensa, appagante, ricca di soddisfazioni. In questi giorni è ospite di cugini amorevoli, ma ha già trovato un appartamento in affitto a Zafferana dove si trasferirà a giorni, il tempo di portare le sue cose e sistemarle. Ma guarda già al futuro, dopo aver ringraziato coloro che hanno salvato le cose più preziose che possiede. I vigili del fuoco di Catania e di Acireale sono stati eccezionali per la loro attenzione e professionalità. Li inviterò a cena appena la mia casa sarà ricostruita, perché tornerò nella mia casa. E come me tutti gli sfollati, tutte le vittime del terremoto di Santo Stefano non devono arrendersi, non devono abbattersi, devono avere coraggio perché la vita non si è fermata, è dura, ma la vita continua.... Sempre a Pennisi, intanto, si vivono altri disagi del post terremoto a causa dei danni agli edifici scolastici e alla rete viaria, con lo spiacevole prolungamento delle vacanze di Natale. Abbiamo ricevuto assicurazioni dagli esperti incaricati, ma domani faremo un nuovo sopralluogo per maggiore sicurezza, ha puntualizzato il sindaco di Acireale, Stefano AB, dopo le proteste di genitori i cui figli sono stati trasferiti temporaneamente all'Istituto comprensivo Papa Giovanni XXIII della frazione di Aciplatani, perché le scuole che abitualmente frequentano sono state rese inagibili dal terremoto di Santo Stefano. La contestazione riguarda la strada d'accesso alla struttura, la via Rosario Messina, che è parzialmente inagibile e questo ha creato apprensione tra i familiari degli alunni. Diversi si sono rifiutati di farli entrare e hanno riportato i figli a casa perché la scuola è agibile, ma la strada mostra i segni di una evidente fessurazione provocata da una faglia attiva. Ieri, intanto, una scossa di terremoto, di magnitudo 2.9, è stata registrata alle 02.31, dall'INGV a 4 chilometri a nord-ovest di Nicolosi. (*DLP*) Grazie ai vigili del fuoco Li inviterò a cena appena la mia casa sarà ricostruita perché vi farò ritorno Terremoto. La notte scorsa un'altra scossa nel Catanese -tit_org-

Maltempo**Bronte, scuole chiuse per il gelo***[Redazione]*

Maltempo Stesso provvedimento a Randazzo, a Misterbianco mancano i riscaldamenti BRONTE Il vice sindaco di Bronte, Gaetano Messina, a causa del perdurare delle temperature particolarmente rigide, ha deciso di prorogare l'ordinanza di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado anche a oggi. Ci preoccupa particolarmente il ghiaccio. - afferma il vice sindaco - lo ringrazio la Protezione civile del Comune per l'egregio lavoro svolto in questi giorni, lavoro che ci ha consentito di liberare dalla neve la maggior parte delle strade e gli accessi ai principali edifici pubblici di Bronte. Ci preoccupa però il gelo notturno che rischia di trasformare le strade bagnate in pericolosissime la stre di ghiaccio. Per questo motivo la Protezione civile del Comune continua a raccomandare ad automobilisti e pedoni, soprattutto nelle prime ore del mattino, di avere massima prudenza. Analogo provvedimento è stato firmato dall'Amministrazione comunale di Randazzo. A Misterbianco, invece, aule aperte, ma in alcuni casi vuote perché al freddo, riscaldate soltanto dalle...polemiche, all'istituto Leonardo Sciascia come al comprensivo Leonardo Da Vinci. Già prima di Natale abbiamo chiesto spiegazioni all'Amministrazione comunale in merito al mancato funzionamento dei riscaldamenti negli istituti scolastici - spiega il consigliere comunale di opposizione Marco Corsaro - dopo aver ricevuto e ascoltato le segnalazioni con le lamentele da parte di al cuni genitori. La risposta che, però, abbiamo ricevuto da parte del vicesindaco Matteo Marchese è stata l'accusa di un presunto sciacallaggio dell'opposizione. Il sindaco Nino Di Guardo prende tempo: la responsabilità sarebbe dell'azienda che gestisce gli impianti di riscaldamento che sono stati adattati al metano, ma mancano ancora i contatori, a causa delle festività. Tutto sarà risolto in pochi giorni, assicura il sindaco. Nel frattempo le aule saranno attrezzate con 45 stufe comprate per fronteggiare l'emergenza. (*DLP*) -tit_org-

Riparte il servizio di trasporto

Partinico, dopo l'incendio nuovi mezzi per i disabili

I pulmini messi a disposizione dalla Croce Rossa

[Redazione]

Riparte il servizio di trasporto Partinico incendio nuovi mezzi per i disabili I pulmini messi a disposizione dalla Croce Rossa Il 28 dicembre un rogo aveva distrutto due veicoli Ha vinto la solidarietà PARTINICO Sono arrivati puntuali i pulmini della Croce rossa ieri mattina. Si sono messi a circolare per le vie della città per portare i disabili nelle scuole dell'obbligo. Quei mezzi rappresentano molto più che un veicolo che attraversa Partinico, sono soprattutto il simbolo delle istituzioni che rispondono a muso duro al malaffare. I mezzi in questione sono quelli in sostituzione ai due pulmini dati alle fiamme lo scorso 28 dicembre all'interno del parcheggio comunale un temporaneo servizio dell'oramai espletura. È stata una vera e propria corsa contro il tempo per avere in tempo a disposizione questi mezzi in sostituzione di quelli inceneriti. È stato l'assessorato regionale alla Sanità da una parte a mettere a disposizione 2 veicoli, mentre la presidenza dell'Ars ha garantito lo stanziamento per l'acquisto di uno dei pulmini incendiati. Nel frattempo è stato anche aperto un conto corrente dedicato dal Comune per raccogliere donazioni per l'acquisto dell'altro pulmino. Nelle more che tutto questo si concretizzi la Croce rossa con i suoi mezzi resterà a Partinico in modo da evitare che il trasporto dei disabili possa interrompersi. Con loro anche l'associazione Atha per la tutela degli handicappati che ha messo a sua volta a disposizione un terzo pulmino in modo da coprire per intero il servizio. La solidarietà ha vinto sulla violenza - commenta il sindaco Maurizio De Luca -. Avviata anche l'assistenza igienico-personale nelle scuole, con il personale inviato dal Comune che affiancherà gli assistenti forniti dagli istituti scolastici, oltre al servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, affidato ad una cooperativa nei giorni scorsi, Stiamo perfezionando gli ultimi passaggi per entrare a regime nei prossimi giorni - aggiunge l'assessore ai Servizi Sociali Rosi Pennino -. Abbiamo la copertura di un servizio essenziale che dignitosamente, con mille difficoltà, siamo comunque riusciti a garantire, e di questo ne siamo fieri. Abbiamo migliorato passando da 5 assistenti igienico-personali su quasi dieci plessi a 15, ovvero due per ogni plesso garantiti dal Comune ed uno dalle scuole. Nelle scorse settimane abbiamo trovato un accordo con l'Ufficio scolastico regionale sul tema della formazione del personale. (*MIGI*) - tit_org- Partinico, dopocincendio nuovi mezzi per i disabili

La divisa di vigile del fuoco indossata da Salvini incendia la polemica

[Redazione]

La Salvini denunciato dal sindacato dei pompieri per uso illegittimo della divisa. Mi pare sacrosanto! Forse non c'è corpo più umile e operoso dei Vigili del Fuoco, e non si meritano di essere presigiro... Sembra che Salvini in questo anno che è passato abbia indossato 177 volte la divisa della Polizia, 99 volte il pennacchio dei Carabinieri, 33 volte il casco e la giacca dei Vigili del fuoco, e, poi, ci sono le... Salvini è Ministro dell'Interno. responsabile dell'ordine pubblico in Italia. coordinatore della Polizia di Stato e vigili del fuoco... può indossare la divisa che vuole... Appena avrà finito pane e Nutella, potremo ammirare il Ministro dei Selfie Salvini con la nuova divisa della Protezione Civile o in alternativa quella dei vigili del Fuoco!! Matteo Salvini " Mi hanno criticato per aver indossato la divisa della polizia di stato? In futuro indosserò anche quelle di Carabinieri, Polizia Penitenziaria e vigili del fuoco". Ministro Salvini, non indossi la divisa della polizia piuttosto che dei vigili del fuoco. La vicinanza del suo ministero la faccia sentire in altro modo. Portare una divisa che non l'appartiene è una brutta mancanza di rispetto verso chi ogni giorno la indossa con onore e impegno Oggi vedi sul giornale Salvini con la divisa dei Vigili del Fuoco. Domani forse indosserà il vestito di babbo natale: tutto viene bene, affinché stia lontano da Twitter lasciando le persone lavorare in santa pace (ogni riferimento ai fatti a lui concernenti è assolutamente voluto) -tit_org-

Ritorna l'acqua a Canicattì, Ravanusa e in altri due comuni

[Carmelo Vella]

IPARATO GUASTO AL FANACO Centri serviti dall'acquedotto gestito da Siciliacque Ritoma l'acqua a Canicattì, Ravanusa e in altri due comuni CARMELO VELLA E' in fase di normalizzazione la distribuzione idrica a Canicattì, e Ravanusa ma anche a Casteltermini e San Giovanni Gemini. Lo assicura Girgenti Acque, la quale fa sapere che la "Società di Sovrambito Siciliacque, dalle 8 di ieri mattina ha ripristinato la regolare fornitura idrica" nei comuni interessati. L'acqua, quindi, dovrebbe tornare presto nei rubinetti di questi centri dell'agrigentino rimasti a secco la settimana scorsa per un guasto che si è verificato lungo la condotta che porta l'acqua dal Fanaco. Non sono mancati i disagi per i cittadini che hanno dovuto rimediare alla mancanza di acqua chiamando le autobotti private. La situazione di crisi che si è venuta a creare ha causato notevoli problemi ai cittadini che da un pò di tempo erano abituati a non soffrire la sete. Ma negli ultimi tempi le cose sono cambiate e a causa dei numerosi guasti che si registrano puntualmente al Fanaco. Disservizi che sono aumentati a causa del maltempo che non ha consentito agli operai di lavorare con continuità lungo la condotta. La gente ha visto diminuire il quantitativo di acqua erogato e l'allungamento dei turni di distribuzione e per tale motivo le poche fontanelle sparse sul territorio comunale sono state letteralmente prese d'assalto da persone armate di bidoni e contenitori per rifornirsi del liquido. In tutto questo scenario vi sono gli interventi degli autobottisti che mai come in questi ultimi giorni sono stati impegnati a rifornire di acqua condomini, edifici pubblici e anche esercizi commerciali. Inutile sottolineare che i disagi per gli abitanti di questi comuni della provincia di Agrigento sono stati parecchi. L'ultimo stop della fornitura idrica risale a pochi mesi addietro e nel frattempo il gestore delle risorse idriche in provincia ha provveduto a lenire i disagi con l'invio in questi paesi di alcune autobotti dove i cittadini hanno fatto la fila per potersi rifornire di acqua potabile. Letteralmente presi d'assalto sono stati i supermercati dove la gente si è rifornita di acqua minerale per soddisfare le proprie esigenze alimentari. -tit_org- Ritorna acqua a Canicattì, Ravanusa e in altri due comuni

DANNI NEL BAR/TABACCHI CON RICEVITORIA DI VIA ANNIVINA A MUSSOMELI
Corto circuito causa un incendio*[Redazione]*

DANNI NEL BAR/TABACCHI CON RICEVITORIA DI VIA ANNIVINA A MUSSOMELI MUSSOMELI. "Oggi il MaryMax va in fumo. Tanti anni di sacrifici da ricostruire". E' stato lo stesso titolare del frequentato bar/tabacchi e ricevitoria, Massimiliano Giardina, con uno stringato post pubblicato nella propria bacheca Fb, nella tarda serata dell'Epifania, a informare la propria clientela che ieri non avrebbe aperto i battenti a causa di un incendio. Ma in tanti, lo stesso ieri mattina si sono recati nel frequentato bar, ubicato in via Annivina, a sud della cittadina manfredonica, che Massimiliano Giardina gestisce insieme alla moglie. All'interno, il titolare, insieme ai tecnici, faceva la conta dei danni provocati dall'incendio autonomo sviluppatosi dietro il televisore e le cui lingue di fuoco hanno avuto preda facile in un sottostante divano. Il corto circuito s'è verificato nel pomeriggio di domenica, giornata in cui il bar è sempre chiuso. Per altro, la famiglia di Max domenica non era in casa, perché impegnata in un battesimo. Ad accorgersi del fumo proveniente dall'interno del locale, è stato uno zio, che ha prontamente dato l'allarme. Sul posto si sono quindi portati i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno provveduto a domare il rogo e a limitare i danni, che comunque sono rilevanti. La fuliggine, infatti, ha annerito ogni cosa, compresi i lavori artigianali realizzati all'interno del locale, con ribassamento tetti e finte pietre ai muri e alle colonne, lavorate con impasti particolari. Tutto annerito. Tutto da ripulire a fondo anche nella zona del bancone del bar. Acclarato il corto circuito e isolata la zona dove s'è sviluppato, una volta ringraziato il cielo per lo scampato pericolo, rimane comunque la forzata chiusura per i prossimi giorni, e il conteggio dei lavori da eseguire, a cominciare dall'impianto elettrico. I danni sono parecchi - diceva ieri Max Giardina sconsolato - qua c'è fuliggine dappertutto. Dovremo rimboccarci di nuovo le maniche e darci da fare un'altra volta per rimetterci in piedi e ricominciare. Ringrazio tutti per la solidarietà. R.M. Le pareti del locale annerite a causa dell'incendio accidentale verificatosi domenica. In alto | Massimiliano Giardina -tit_org-

MUSSOMELI, IL SINDACO RIBATTE ALLE ACCUSE

I contributi agli " Angeli della neve " sono stati erogati in maniera trasparente

[R.m.]

MUSSOMELI, IL SINDACO RIBATTE ALLE ACCUSE I contributi agli "Angeli della neve" sono stati erogati in maniera trasparente MUSSOMELI. Non voglio entrare nelle polemiche amplificate dai social. Preferisco rispondere con atti alla mano e nei luoghi deputati. Così ieri il sindaco Giuseppe Catania, sentito in merito alle polemiche sui cosiddetti "Angeli della neve". In pratica a gennaio del 2017, dopo quell'eccezionale nevicata, tanti volontari risposero all'appello del sindaco e adoperando i loro mezzi meccanici (ruspe, trattori, bob cat), per giorni lavorarono sodo per rimuovere le neve ghiacciata dalle strade e fare ritornare Mussomeli alla normalità. La polemica di questi giorni riguarda presunte "particolarita" nella corresponsione del contributo economico a chi si adoperò due anni fa. Quando feci le mie telefonate, due anni fa - dice il sindaco, che in quell'occasione istituì una task force al Comando dei vigili del fuoco - feci presente che non c'era un solo centesimo in cassa. In tanti risposero e lavorarono sodo lo stesso, seguendo le nostre indicazioni e noi puntualmente abbiamo preso i nominativi e segnato le ore lavorate. In totale abbiamo 13 ditte edili che hanno lavorato, e 14 imprese agricole. Per un totale di ben 78 giorni e mezzo lavorative dal 6 all'11 gennaio 2017, considerando la giornata di sole 8 ore, anche se spesso si lavorava molto di più. Ebbene - continua il primo cittadino - due mesi fa, ad emergenza ormai archiviata, mi sono recato alla Protezione civile e tra una cosa e l'altra, mi è stato detto che se avessi presentato domanda, corredata da atti scritti, avremmo ottenuto un contributo. Visto che avevamo segnato giorno per giorno gli interventi eseguiti, abbiamo quindi presentato domanda e ottenuto 48.000 euro di contributo. A questa somma vanno tolti 13.000 euro per l'acquisto del sale e altre spese. Abbiamo quindi ripartito i restanti 35.000 euro tra 27 ditte, calcolando 500 euro al giorno per i mezzi più grossi, 450 per quelli medi e 400 per quelli più piccoli. Sommando quindi i giorni lavorati da ognuno e il mezzo utilizzato, la somma erogata è venuta fuori in modo semplice e trasparente, da tutti verificabile. Detto questo - conclude il primo cittadino di Mussomeli - non posso escludere che alcuni abbiano lavorato in maniera autonoma senza darne conto a noi che quindi non abbiamo colpa in tal caso. Così come mi risulta che ci sia pure stato chi abbia lavorato, a seguito di chiamate private, facendosi giustamente pagare dal privato per il lavoro svolto. Questi i fatti, verificabili e documentabili. Circa l'acquisto di una spazzaneve ci stiamo attrezzando ma è chiaro che servono parecchi soldi. R.M. Ø -tit_org- I contributi agli Angeli della neve sono stati erogati in maniera trasparente

Maltempo Sicilia: danni agli ortaggi per le gelate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: danni agli ortaggi per le gelateLe gelate hanno distrutto almeno il 20 per cento delle zucchine nella zona di Santa Croce Camerina e Marina di RagusaA cura di Antonella Petris7 Gennaio 2019 - 16:07[gelo-freddo-alba-galaverna-640x480]Le gelate hanno distrutto almeno il 20 per cento delle zucchine nella zona di Santa Croce Camerina e Marina di Ragusa. E allarme di Coldiretti Sicilia che sta monitorando i danni dell'ondata di Maltempo su tutto il territorio regionale. Per la serricoltura del ragusano si tratta di un altro evento che mette in crisi i produttori, sottolinea Coldiretti. Anche nel Catanese negli ultimi dieci giorni il gelo ha colpito gli ortaggi soprattutto a Ramacca e Motta Santa Anastasia. Nelle zone montane continua il disagio per gli allevatori, mentre il peggioramento della situazione viaria aumenta i disagi di chi deve recarsi in azienda. Questo il quadro ad oggi commenta il presidente regionale della Coldiretti, Francesco Ferreri una situazione che viene continuamente monitorata e che rappresenta una calamità in una Regione che ha pagato un tributo altissimo anche nei mesi scorsi. L'eccezionalità degli eventi atmosferici sottolinea ancora il presidente è diventata la norma e si manifesta con una più elevata frequenza di sbalzi termici significativi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al Maltempo. Bisogna affrontare con decisione le sfide determinate dai cambiamenti climatici con politiche adeguate.

Allerta Meteo e rischio ghiaccio in Sicilia: scuole chiuse domani 08 Gennaio nel Catanese - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo e rischio ghiaccio in Sicilia: scuole chiuse domani 08 Gennaio nel Catanese Scuole chiuse anche domani 08 Gennaio a Bronte, nel Catanese in conseguenza al maltempo e al rischio ghiaccio A cura di Antonella Petris 7 Gennaio 2019 - 17:04 [scuole-chiuse-640x414] Scuole chiuse anche domani 08 Gennaio a Bronte, nel Catanese in conseguenza al maltempo e al rischio ghiaccio. Il vice sindaco Gaetano Messina, dopo aver disposto la chiusura delle scuole per oggi, visto il perdurare delle temperature particolarmente rigide, ha deciso di prorogare ordinanza di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado anche a domani. Ci preoccupa particolarmente il ghiaccio afferma il vice sindaco ringraziando la Protezione civile del Comune per il lavoro svolto in questi giorni, lavoro che ci ha consentito di liberare dalla neve la maggior parte delle strade e gli accessi ai principali edifici pubblici di Bronte. Ci preoccupa però il gelo notturno che rischia di trasformare le strade bagnate in pericolosissime lastre di ghiaccio.

Allerta Meteo e rischio gelo e nevicate: domani 08 Gennaio 2019 scuole chiuse in molti Comuni d'Italia [ELENCO LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo e rischio gelo e nevicate: domani 08 Gennaio 2019 scuole chiuse in molti Comuni Italia [ELENCO LIVE] Continua l'ondata di maltempo che sta investendo l'Italia da Nord a Sud, congelò e nevicate. Scuole chiuse per la giornata di domani, martedì 08 Gennaio 2019, in molti comuni. Ecco l'elenco live A cura di Antonella Petris 7 Gennaio 2019 - 17:35 allerta meteo weather alert storm shelf scuole chiuse (2) Continua ondata di maltempo che sta investendo l'Italia da Nord a Sud, congelò e nevicate. E in molti Comuni si attivano le misure preventive, come la chiusura delle scuole per la giornata di domani, martedì 08 Gennaio 2019. Ecco l'elenco aggiornato regione per regione delle scuole chiuse per la giornata di domani, martedì 08 Gennaio 2019. Sicilia Bronte (Catania) Petralia Soprana (Palermo) Calabria Dasà (Vibo Valentia) Campania Padula (Salerno)

Etna, terremoto Catania: nuova scossa avvertita dalla popolazione [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo ML 2.9 si è verificato nell'area dell'Etna, a 4 km nordovest da Nicolosi (Catania) alle 02:31:58 ad una profondità di 2 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Operativa INGV-OE (Catania) ed è stato avvertito dalla popolazione di Belpasso, Acireale, San Giovanni la Punta, Aci Catena, Catania, Mascalucia e Pedara (dati Hai Sentito il Terremoto).

Terremoto Etna, pianista cieco si mette in salvo da solo: l'incredibile storia a lieto fine - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Etna, pianista cieco si mette in salvo da solo: incredibile storia a lieto fine
Ci sono storie che sembrano trame di un film: come quella di Giovanni Caloria, 79 anni, pianista cieco che durante il terremoto di magnitudo 4.8 che ha interessato l'Etna, si è salvato da solo. A cura di Antonella Petris 7 Gennaio 2019 - 23:16 terremoto catania
Ci sono storie che sembrano trame di un film: come quella di Giovanni Caloria, 79 anni, pianista cieco che, nella notte di Santo Stefano, durante il terremoto di magnitudo 4.8 che ha interessato Etna, si è salvato da solo. L'uomo è riuscito ad aprire la porta di casa a Pennisi, frazione di Acireale. La sua abitazione è al momento inagibile, ma tre giorni fa i vigili del fuoco di Catania hanno recuperato materiale per lui preziosissimo: due pianoforte, libri e spartiti in Braille. Giovanni Caloria, tre lauree, docente per oltre 30 anni di letteratura e filosofia in un liceo di Milano, da pensionato, è tornato nella sua natia Sicilia, alle falde del vulcano attivo più alto d'Europa, per coltivare la sua grande passione: la musica. Separato, ha una nuova compagna che vive a Modena. La notte tra il 25 e il 26 dicembre scorsi era in casa da solo. Ero sveglio racconta e ho sentito nettamente la prima scossa; mi sono spostato per uscire fuori, ma le porte non si aprivano. Ho dovuto spostare le serrature e alla fine sono riuscito a mettermi in salvo. Mentre camminavo ho sentito cadere la credenza sul tavolo, piatti, vetri e oggetti per terra. Il terremoto nei rumori è come un bombardamento, il terremoto e guerra. Adesso Giovanni Caloria e i suoi preziosi strumenti sono in una casa che ha trovato in affitto a Zafferana Etnea. Intanto è ospite di alcuni suoi cugini che lo hanno accudito con cura in attesa che la nuova abitazione venga completamente arredata. Il trasferimento definitivo è previsto a giorni. L'anziano pensionato, che ha ripreso a suonare il suo amato pianoforte, sente il dovere di ringraziare i vigili del fuoco di Catania e di Acireale per la loro attenzione e professionalità e promette loro un invito a cena quando la sua casa sarà ricostruita. Perché lui non si arrende: tornerò a casa, dice con convinto ottimismo. E invita le altre vittime dei danni del terremoto di Santo Stefano sull'Etna a non arrendersi, a non abbattersi: le persone devono avere coraggio afferma la vita non si è fermata, è dura, ma la vita continua.

Strade devastate dalle piogge, il Comune corre ai ripari: affidati i lavori

[Redazione]

(foto ARCHIVIO) Le abbondanti piogge invernali, i temporali in maniera particolare, hanno devastato diverse strade esterne di Grotte. I tecnici del Comune hanno constatato rilevanti cedimenti, avvallamenti, fossi, solchi e dissesti. Una situazione che, di fatto, mette veramente a rischio la transitabilità. Il Municipio, con il sindaco Alfonso Provvidenza in testa, per evitare rischi e per garantire ai proprietari degli appezzamenti di terreno di poter raggiungere i propri fondi e le abitazioni, garantendo dunque il regolare transito, ha deciso di correre ai ripari. E lo ha fatto per le strade esterne comunali delle contrade Empifosse e Pietra. Ma anche per quelle delle contrade Gesura, Scala e Burgio. L'ente ha già approvato il preventivo di spesa, per entrambi gli interventi, e ha dato input affinché, con procedura in economia e affidamento diretto, si dia esecuzione ai lavori. Per le strade esterne comunali delle contrade Empifosse e Pietra sono stati impegnati 2.500 euro e i lavori sono stati affidati alla ditta Agnello Gaetano e Francesco con sede a Grotte. Stesso impegno di spesa ossia 2.500 euro è stato fatto anche per la manutenzione delle strade delle contrade Gesura, Scala e Burgio. In questo caso, i lavori sono stati affidati sempre con procedura in economia e in maniera diretta alla ditta Mancuso costruzioni con sede a Grotte. Con questo doppio, tempestivo, intervento il Municipio di Grotte vuole, di fatto, garantire la sicurezza a quanti sistematicamente utilizzano queste strade. Cittadini che hanno fatto arrivare al palazzo di città diverse segnalazioni sulle strade che, dopo ondata di maltempo, sono diventate gruviera. Essendoci i fondi a disposizione e vista urgenza, l'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Provvidenza appunto, ha subito dato la necessaria risposta. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Agrigento usa la nostra Partner App gratuita!

Buongiorno Stromboli. Il vulcano si è svegliato

[Redazione]

Eolie - Continua attività "stromboliana" del cratere eoliano con esplosioni di lapilli incandescenti e anche con fiocchi di neve. Il vulcano è monitorato dall Ingv di Catania e dalla Protezione Civile. Proprio per attività che continua ad essere intensa, il sindaco Marco Giorgianni ha vietato le escursioni fino alla cima del cratere. I gruppi non potranno superare i 400 metri di altezza. Nella notte, alle ore 03:54, una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 ha interessato il basso Tirreno tra lo Stromboli e la Calabria. L'ipocentro è stato a 98.6 chilometri di profondità.

Il maltempo ridisegna arrivi e partenze... - Blog

[Redazione]

>IMG_5059-2-2

Sicilia - REGIONE: TERREMOTO, DOMANI VERTICE PER IL RECUPERO DELLE CHIESE DANNEGGIATE - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 4 gennaio 2019 Il recupero delle chiese nelle zone terremotate sarà al centro di un incontro che si terrà domani (sabato 5 gennaio), alle 10, a Catania nel palazzo della Regione. Presieduto dal presidente Nello Musumeci, interverranno i rappresentanti delle due diocesi di Catania e di Acireale interessate dal sisma, il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti, quello etneo Giovanni Spampinato, la sovrintendente Rosalba Panvini, il capo del Genio civile Natale Zuccarello, i rappresentanti della Prefettura, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco e i sindaci di Zafferana Etnea, Acicatena, Aci Sant'Antonio, Acireale e Santa Venerina.

Terremoto, è stata chiusa la chiesa di Lavinaio

[Redazione]

Con ordinanza numero 43 del 6 gennaio il sindaco Santo Caruso ha disposto la chiusura della chiesa Madonna Delle Salette di Lavinaio, nonché dei locali attigui alla medesima, con sospensione di tutte le attività di culto. La decisione è stata presa in seguito al sopralluogo con i vigili del fuoco e con il responsabile della protezione Civile, il geometra Mammino, e in seguito alla richiesta verbale del sacerdote, don Giuseppe Arcidiacono. Dopo la scuola di via Cantagallo e la chiesa di Santa Maria La Stella -afferma il primo cittadino santantonese - disporre la chiusura di un altro edificio pubblico, un luogo di culto di grandissima importanza per tutta la comunità di Lavinaio, è davvero un brutto colpo. Non è possibile fare diversamente, però: al momento dobbiamo muoverci per garantire l'incolumità dei santantonesi e di chiunque frequenti il nostro territorio. Caruso comunica poi che martedì 8 gennaio un nucleo composto da vigili del fuoco, protezione civile, genio civile e Soprintendenza, oltre che dai tecnici degli uffici dell'ente santantonese, eseguirà approfonditi accertamenti su tutti gli edifici di culto del territorio. (Fonte: Comune di Aci Sant'Antonio)[banner-fin][avw][avw][avw]

Maltempo: da stasera nuova ondata di freddo

[Redazione]

di Pietro Crisafulli
Dopo il rialzo delle temperature di ieri, a partire da oggi il freddo tornerà ad aumentare e da domani una nuova perturbazione colpirà l'Italia, soprattutto al centro-sud e sulle isole. Ancora disagi sulle strade delle zone terremotate dell'Etna. Oggi a Enna scuole chiuse per liberarle dalla neve. Isolata per una frana una zona di Alicudi, nelle Eolie. A Stromboli fiocchi di neve e lapilli.
Tags: Maltempo, Strade, Gelo, Neve, Eolie, Stromboli, Etna, Enna
Secondo il Centro Epson Meteo oggi "l'Italia verrà di nuovo influenzata da un impulso di aria fredda proveniente dai Balcani che però determinerà effetti minori rispetto a quelli osservati alla fine della scorsa settimana" quando la Sicilia fu imbiancata dalla neve e si registrarono numerosi disservizi nei trasporti. "Da oggi - spiegano i meteorologi - la situazione cambierà nuovamente a causa di una perturbazione in arrivo dal Nord Atlantico, a cui farà seguito la formazione di una circolazione ciclonica nei pressi della penisola italiana. Il tempo probabilmente resterà instabile e invernale su molte aree del centro-sud". La nuova perturbazione, continua il Centro Epson Meteo, "sarà accompagnata da una circolazione di bassa pressione che, nella parte centrale della settimana, stazionerà nei pressi della nostra penisola. Di conseguenza, il tempo resterà instabile soprattutto al Sud e sulle Isole. Le temperature diminuiranno nuovamente consentendo nevicate fino a quote collinari sulle regioni centro-meridionali". Insomma, la Sicilia non si era ancora ripresa dall'ondata di gelo, che quest'arco comincia. I disagi, come detto, sono stati considerevoli, tanto che oggi a Enna le scuole sono rimaste chiuse. Lo ha stabilito un'ordinanza firmata dal sindaco Maurizio Di Pietro per consentire alla Protezione civile di sgomberare i cumuli di neve formati in questi giorni. Intanto operatori specializzati e mezzi dell'Anas sono stati impegnati "nel garantire la transitabilità sgomberando le strade dalla neve lungo i tratti di competenza di alcuni Comuni della Provincia di Catania, già colpiti dagli eventi sismici del 26 dicembre". L'intervento ha riguardato in particolare i Comuni di Zafferana Etnea, Linguaglossa, Biancavilla, Bronte e Nicolosi, maggiormente interessati dalle abbondanti nevicate. Alle attività hanno partecipato gli operatori specializzati e i mezzi provenienti dal Coordinamento Territoriale Calabria (Catanzaro e A2 'Autostrada del Mediterraneo) mentre il coordinamento territoriale della Sicilia - che in questi giorni ha messo in strada 150 uomini e 58 mezzi - prosegue le attività per garantire la transitabilità sulla rete di propria competenza. Sempre ieri, a causa di una frana ad Alicudi, nelle isole Eolie, sei famiglie sono rimaste isolate. Lo smottamento del terreno ha interessato la località vicino il vallone e ha letteralmente isolato la zona. Intanto a Stromboli continua l'attività esplosiva del vulcano con lapilli incandescenti tra i fiocchi di neve. Per questo il sindaco Marco Giorgianni ha vietato le escursioni fino alla cima del cratere. I gruppi non potranno superare i 400 metri d'altezza. L'attività viene monitorata dall'Ingv di Catania e dalla Protezione Civile.
Articolo pubblicato il 07 gennaio 2019 -